



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PADOVA

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI PADOVA GRUPPO VETERANI



MERCOLEDI' 19 MAGGIO 2021 - Loc. n° 29 Monti Berici: sentiero degli Scaranti di Fimon

*I Colli Berici sono un gruppo di rilievi collinari originatisi sul fondo di un antico mare, frastagliati con incisioni sui fianchi più o meno profonde, i caratteristici **scaranti**.*

Percorso stradale: da Padova percorrere la SR 11 direzione Vicenza. a Torri di Quartesolo deviare per Longare, seguire a dx la strada Riviera Berica fino al bivio a sx per lago di Fimon, tralasciare bivio per Lapio e proseguire per Fimon parcheggiando in piazza

Ritrovo: Parcheggio nel piazzale del paese di Fimon **ore 9 - inizio escursione ore 9:15**

Dal parcheggio si raggiunge l'incrocio con via Fontanelle per seguire il (segnavia 11) Valle dei Mulini costeggiando la roggia del torrente Ferrara fino alla testata della valle. Qui giunti si inverte il senso di marcia, si guadagna quota costeggiando il monte, arrivando di fronte a due case dove si abbandona la carrareccia per seguire il sentiero che sale prima del cortile. La salita prosegue nel bosco aggirando vallette, si oltrepassa un bivio per arrivare a Contrà Le Tezze e si prosegue lungo la strada delle Gasparazze per scendere al borgo di Villa di Fimon con la chiesa di S. Rocco.

Dalla piazzetta si prende la Stradella degli Scaranti che sale passando per i Boschi delle Falde e con brevi ripidi tratti si incrocia la strada della Dorsale dei Berici a m. 324. Guadagnata la strada per Vicenza la si segue fino al bivio di (via Montello) che si inoltra nel bosco con vista sulla valle di Brendola. Oltrepassata Contrà Righi si raggiunge il piazzale della chiesa di S. Bernardino da Siena a Perarolo con l'ottagonale campanile.

Dalla chiesa si segue la strada per il cimitero, oltrepassata una proprietà privata si inizia a scendere su impervio tracciato lungo la vecchia Strada dei Morti. A metà percorso si esce su strada asfaltata, rientrando nel bosco dopo alcune decine di metri. Riguadagnata la strada si passa davanti alla chiesa di S. Maria in Fimon con i due campanili. Scendere lungo la scalinata per raggiungere il punto di partenza

Difficoltà:	E
Dislivello salita/discesa:	400 m
Tempo di percorrenza:	4:30 ore (soste escluse)
Lunghezza percorso:	10 km
Cartografia:	Colli Berici – (Berica Editrice) segnavia 11
Quota iscrizione:	3 euro in contanti
Pranzo al sacco	

Attrezzatura al seguito: scarponi con suola ben marcata, abbigliamento adeguato alla stagione in corso, bastoncini telescopici

Accompagnatori : *Gianni Luise e Luciano Carrari*

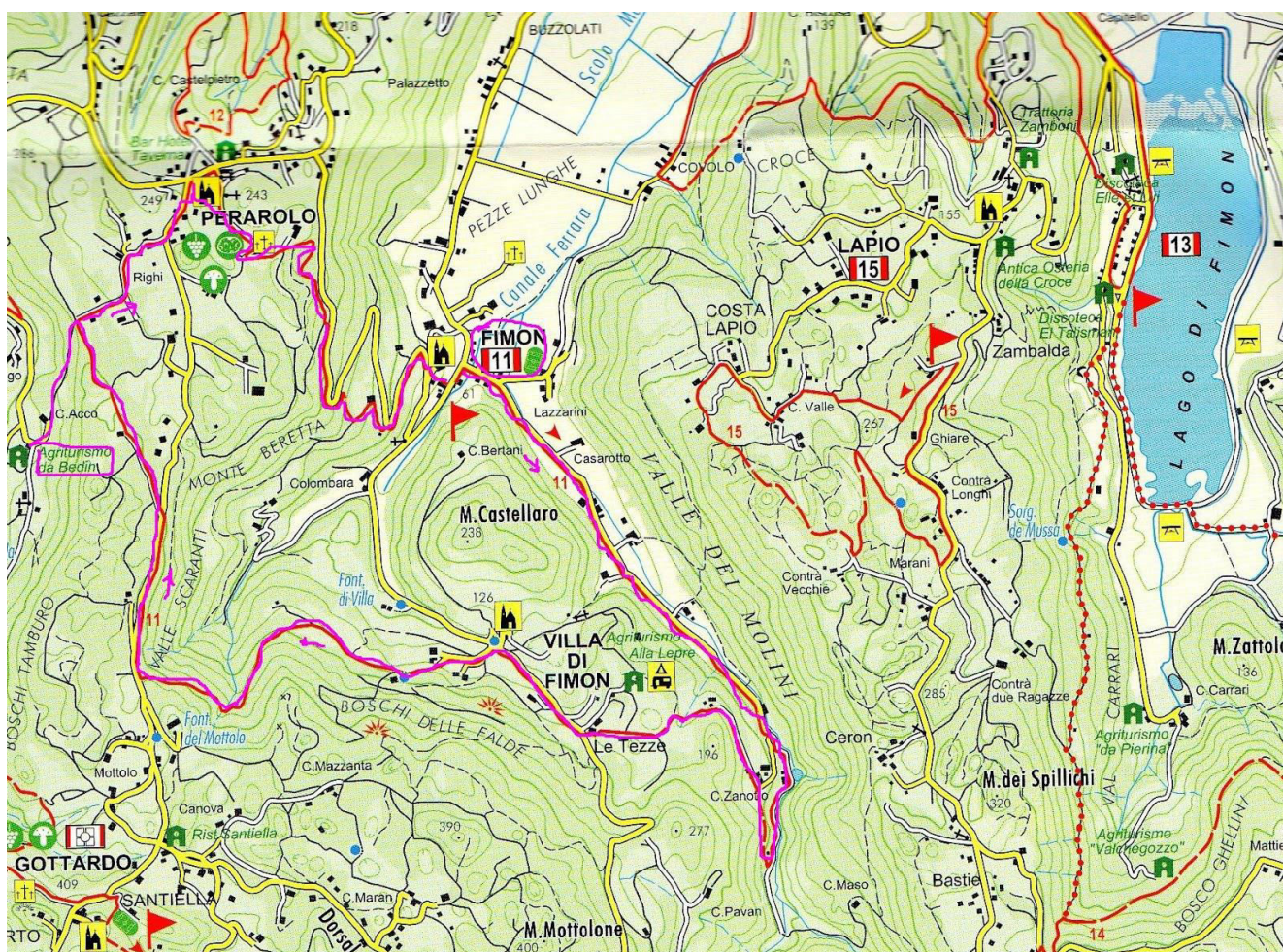
L'iscrizione a questa escursione deve essere comunicata via wa o sms a Luise Gianni: 347 0880332 specificando cognome e nome

Indicazioni per la partecipazione all'escursione in periodo di emergenza Covid-19

L'escursione sarà effettuata con un numero massimo di **15 persone oltre ai 2 accompagnatori**. Per partecipare è obbligatoria l'iscrizione che deve essere comunicata, via whatsapp o sms, agli accompagnatori i quali invieranno la conferma scritta, sempre via whatsapp o sms, di accettazione all'escursione. L'iscrizione deve essere fatta **dalle ore 15,00 alle ore 17,30** del lunedì antecedente il giorno dell'escursione per dar modo agli accompagnatori di compilare un elenco completo dei partecipanti. **Non si accettano iscrizioni dopo il termine stabilito**. Possono partecipare all'escursione solo persone che non sono soggette a quarantena, che non sono a conoscenza di essere state a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni e che sono in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5° C. **Alla partenza dell'escursione devono quindi consegnare agli accompagnatori l'autocertificazione scaricabile dal sito CAI Padova, Gruppo Veterani, debitamente compilata e firmata, unitamente all'importo di € 3,00 quali spese organizzative**. Ogni partecipante ha l'obbligo di avere con sé la mascherina ed il gel disinfettante. Durante la marcia a piedi va conservata una distanza interpersonale di almeno **2 metri**; ogni qualvolta dovesse diminuire tale distanza, durante le soste o nell'incrocio con altre persone, è obbligatorio indossare la mascherina. Solamente i conviventi possono stare vicini

Gli accompagnatori hanno l'obbligo di far rispettare le regole di distanziamento e di prevenzione in quanto responsabili del mantenimento delle condizioni di sicurezza per cui si richiede la massima disciplina da parte dei partecipanti pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri soci.

Si ricorda che, quando vengono utilizzati mezzi personali per gli spostamenti, l'escursione ha ufficialmente inizio nel luogo in cui i partecipanti si incontrano con gli accompagnatori per iniziare il percorso a piedi e termina con il ritorno dei partecipanti ai mezzi o nel punto stabilito dai predetti accompagnatori.



APPUNTI SULL'ESCURSIONE

Frazione di Fimon

Pochi comuni del Vicentino possono vantare una perimetrazione del territorio come quello di Fimon. I suoi confini sono stati deliberati nel 1277 dal comune di Vicenza considerando i confini del Grande Bosco dei Berici e non i confini comunali di Vicenza. Il Grande Bosco è civilmente amministrato dal comune di Fimon, mentre in ambito ecclesiastico è retto dalla parrocchia di Fimon. (www.famigliecasarotto)

Valle dei Mulini di Fimon

A partire dai primi decenni del XVI secolo un ruolo notevole fu assunto nell'attività molitoria da parte delle famiglie Zanotto e Casarotto lungo il corso del torrente Ferrara. Nel volgere di qualche decennio ben 7 mulini entrarono in attività, fu da allora denominata Valle dei Mulini, toponimo che ancora oggi conserva, anche se quegli edifici non esistono più. I mulini venivano contraddistinti dai soprannomi delle varie famiglie. (Casarotto *Chinei, Bertòla, Gambetta, Cochi, Poli, Inda*)

Chiesa Santa Maria della Neve e San Rocco a Villa di Fimon

Le forme esterne della chiesa odierna sono cinquecentesche, mentre il sacello, è già esistente della fine del Duecento. In origine dedicata alla Madonna della Neve poi dopo la peste "manzoniana" del 1630, fu ridedicata a San Rocco, al quale va la devozione delle vittime delle epidemie. La chiesa è attornata da un recinto in muratura, comprendente l'antico cimitero e dominata da un piccolo campanile.

Chiesa di San Bernardino da Siena e Campanile a Perarolo

In origine la chiesa di Perarolo era di secondaria importanza amministrata da un curato, alle dipendenze della parrocchia di Fimon. Nel 1725 la chiesa venne ricostruita dopo anni di abbandono con accanto un piccolo campanile. La struttura subì vari interventi nel corso degli anni, dal probabile abbattimento a metà ottocento alla ricostruzione e nuova inaugurazione con la dotazione di tre grosse campane.

L'attuale campanile a pianta ottagonale in stile neogotico, fu progettato a fine ottocento dall'arch. vicentino Vittorio Barichella. Il basamento e il primo ordine furono realizzati nel 1879 mentre l'intero campanile è stato completato nel 1911. Parzialmente bruciato da un fulmine nel 1981, ricostruito con nuove campane nel 1983, ed altro restauro nel 2013. (*G. Sgreva*)

Strada del Raposso

L'attuale strada di collegamento Perarolo - Fimon è stata costruita negli anni settanta del novecento. Ha preso il nome da una antica "via", testimoniata in un documento del 1428. Gli abitanti di Perarolo per seppellire i morti, non avendo un cimitero dovevano trasportati a spalle fino alla chiesa madre di Fimon, giù per sentiero alquanto impervio e pericoloso. A metà percorso ci si riposava adagiando la bara sopra un masso. Il Sasso del Riposo o come si diceva allora del Raposso. (*Gruppo alpini di Fimon - Reginaldo*)

Chiesa di Santa Maria a Fimon

Esistente come parrocchia autonoma e cappella della pieve di Barbarano già nel XIII secolo, la chiesa, nei documenti del XV secolo, veniva nominata come «S. Maria de Splatio». In una provizione del 1529 si legge: «parrochialis ecclesia S. Maria de Flumone cum suis ecclesiis annexis de Splatio et Lapio». Oltre la chiesa di «Flumone» o «Flemone» esisteva quindi un'altra chiesa eretta a Spiazzo di Fimon. Ciò sembra avvalorare la tradizione secondo la quale prima parrocchiale di Fimon sarebbe stata la chiesa di «S. Maria de nive», situata sul monte e dedicata a San Rocco nel XVII secolo. Non si conosce tuttavia in quale epoca la parrocchiale sia stata trasferita da Santa Maria della neve a Santa Maria di Spiazzo. (*Siusa*)